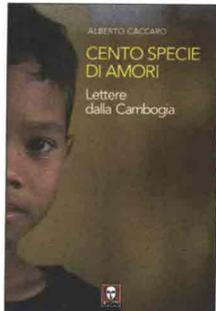


**RECENSIONI**

# Cambogia, RIFARE l'uomo

Cosa può fare un missionario inviato in Cambogia, dove solo pochi decenni fa si è consumata la tragedia di Pol Pot e dei khmer rossi? Come diceva il beato Clemente Vismara, nella Birmania di inizio Novecento, occorre "rifare l'uomo". Padre Alberto Caccaro, direttore del Centro missionario Pime di Milano, nel suo periodo di missione in Cambogia viene inviato a Prey Veng, 100 km a est della capitale. «Nessun prete cattolico aveva mai abitato in quella città e nessuna particolare tradizione mi attendeva, se non un manipolo di cristiani quasi tut-



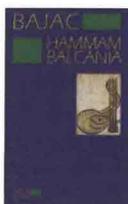
ti di origine vietnamita». Di qui la scelta: puntare sull'educazione. Padre Alberto costruisce un ostello per studenti delle scuole superiori, quindi una scuola e, solo poi, la chiesa. Il diario di questa avventura, durata dal 2000 al 2011, è ora un libro, "Cento specie di amori" (Lindau). Tra i "cento amori" di padre Caccaro un posto speciale lo occupano gli studenti e il liceo intitolato a Chuon Nath, il più illustre monaco buddhista cambogiano.

A. Caccaro  
**CENTO SPECIE DI AMORI**  
Lindau, pp. 194, euro 14,50



A. Avveduto;  
G. Zennaro  
**AGGRAPPATI ALLE RADICI**  
Marietti, pp. 156, euro 15

Un libro per raccontare, in parole e immagini, la presenza cristiana in Israele e Palestina. «Una piccola minoranza, che deve vivere in totalità e gioia la propria testimonianza di fede e di appartenenza, senza chiusure, anzi, capace di aprirsi a nuove forme di creatività», come scrive nella prefazione padre Pierbattista Pizzaballa.



V. Bajac  
**HAMMAM BALCANIA**  
Jaca Book, pp. 412, euro 20  
Pascià Mehmet Sokollu, alias Bajica

Sokolovic, è un giovane serbo (cristiano) che, ai tempi dell'impero ottomano, diventa gran visir di Solimano il Magnifico, e amico di Sinan, anch'egli cristiano (greco): il più grande architetto islamico di tutti i tempi. Una vicenda che si intreccia con quella dello scrittore stesso, che riflette sui concetti di nazione, fede, confini e, soprattutto, identità.

## BIBLIOTECA PIME

G. Munari - F. Pierli  
**IL FLAUTO INVECE DEL BASTONE**  
Emi, pp. 158, euro 12



Un vescovo missionario fuori degli schemi: questo stato è il bresciano Franco Masserdotti, studente di sociologia a Trento negli anni della contestazione e poi sacerdote, missionario comboniano, destinato al Brasile. Uomo di straordinaria comunicativa, è diventato vescovo di Balsas (Maranhão), animatore di una "pastorale della liberazione". Mons. Franco Masserdotti è morto nel 2007, travolto su una strada che stava percorrendo in bicicletta. Ma la sua memoria è ancora molto viva, come documenta questo libro.

P. Naso; B. Salvarani Brunetto (a cura)  
**UN CANTIERE SENZA PROGETTO**  
Emi, pp. 368, euro 18

Come cambia lo scenario religioso del nostro Paese? Qual è l'atteggiamento degli italiani davanti alle "altre" fedi presenti nella società, e come esse interagiscono con la realtà nazionale? Dal dialogo interreligioso al dibattito sulla laicità, i saggi di vari esperti raccolti in questo secondo "Rapporto sull'Italia delle religioni" delineano, appunto, un "cantiere" operoso, ma ancora privo di un progetto chiaro, tanto più in mancanza del riconoscimento di alcuni dei diritti chiave garantiti alle fedi dalla nostra Costituzione.



• I libri segnalati in questa pagina sono disponibili presso la biblioteca del Centro Missionario Pime (biblioteca@pimemilano.com - tel. 02.43822305)

## Vita tra le RISAIE

È una cronaca infantile di un mondo in mutamento il film *La rizière* (La risaia), opera prima della cinese Xiaoling Zhy, che immerge lo spettatore nei paesaggi magnifici del Sud-est della Cina, nel cuore dei monti abitati dalla minoranza dong, con le tipiche risaie a terrazze e le ripide foreste. La dodicenne A Qiu e il suo fratel-



lino vivono con la nonna rimasta al villaggio, mentre mamma e papà sono migrati per lavoro in una grande città lontana. Ma quando la nonna muore, i genitori tornano e si interrogano sul futuro della famiglia, combattuti tra le tradizioni e la modernità. Le coppia tenterà, in un modo o nell'altro, di vivere della "cultura del riso". La pellicola, recitata in lingua dong da attori non professionisti, è stata premiata in vari festival.